

Katahj Copley

AYO (2022)

Murphy Music Press

Durata 4:10 – Grado 3

Eseguito per la prima volta nel 2022 al Midwest Clinic di Chicago il brano, che è sottotitolato «Rapsodia per Banda», è ispirato al termine gergale «Ayo» radicato nella cultura hip-hop e jazz e parte del linguaggio dei neri d'America. Si tratta di un lemma che per le sue connotazioni culturali è molto più di un saluto informale (il nostro "ciao", per intenderci): grazie alla sua ecletticità emotiva può assumere significati anche profondi. È un'interiezione utilizzata per richiamare l'attenzione, esprimere emozione o chiedere conferma all'interno della comunità; si usa anche per dire che qualcosa è giusto o sbagliato, che è fantastico o che è inesprimibile a parole. L'espressione «Ayo», che è considerata più di una parola, è il significante ampio dell'abbracciare la vita.

E la sensazione di questo abbraccio che racchiude la molteplicità delle emozioni è resa dal compositore in un brano esuberante, luminoso e carico di slancio positivo, dove la forma è libera, i materiali musicali sono spontanei e le sezioni strumentali agiscono in totale connubio per far sì nulla sia messi in secondo piano. Il tutto utilizzando ritmi radicati nella cultura afro-latina e dell'hip-hop, e armonie iridescenti.

AYO è un'opera per banda del compositore sassofonista e didatta statunitense Katahj Copley (*1998) autore di numerosi brani per banda molti dei quali scritti su commissione ed eseguiti da formazioni sia scolastiche che professionali.

Per l'ascolto: <https://tinyurl.com/2beecr72>